



**GIUNTA REGIONALE**  
**DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**  
**DPE016 SERVIZIO GENIO CIVILE L'AQUILA**  
**UFFICIO TECNICO SEDE AVEZZANO**  
Via Marruvio,75 - 67051 – C.F. 80003170661 - TEL. 0863-1802851  
pec: [dpe016@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpe016@pec.regione.abruzzo.it)

Allegati: n. 5

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
**DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE**  
**DPC002 SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**  
*dpc002@pec.regione.abruzzo.it*

All'ENTE PARCO NAZIONALE  
**DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA**  
*gransassolagapark@pec.it*

e p.c. al **DIRIGENTE**  
**DEL SERVIZIO GENIO CIVILE L'AQUILA**  
*Dott. Ing. Giancarlo MISANTONI*  
*dpe016@regione.abruzzo.it*

**OGGETTO: Programma Triennale Opere Idrauliche 2023-2025 - Capitoli di spesa 152102.2/S e 152108.5/S. Esercizio 2023 "Interventi di Manutenzione FIUME ATERNO – Comuni di Montereale e Cagnano Amiterno".**  
**Importo Complessivo € =150.000,00 =.**  
**CIG: A035E5C509 - CUP: C88H23001380002**  
**GIUDIZIO CCR-VIA N°4350 DEL 19/09/2024. RISCONTRO.**

Con riferimento all'intervento indicato in oggetto e alla richiesta integrazioni formulata dal Comitato CCR-VIA nel Giudizio di rinvio n°4350 del 19/09/2024, si chiarisce quanto segue per ogni punto di richiesta di integrazioni:

**1. Fornire le integrazioni richieste dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga con il citato sentito.**

Premesso che, come già specificato, l'intervento di manutenzione fluviale previsto riguarda aree ESTERNE al perimetro del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e della ZPS IT7110128, e che tra il fiume Aterno e il perimetro del Parco è presente, quale forte elemento di discontinuità, l'infrastruttura viaria "SS 260 Picente" oggetto di interventi maggiormente impattanti e dei quali si riporta uno stralcio fotografico dei manufatti realizzati in prossimità delle aree oggetto della manutenzione fluviale:



- **Manca uno studio idrologico volto a verificare l'effettiva pericolosità del tratto di fiume oggetto dei lavori.**  
 Si fa presente che la manutenzione fluviale ai sensi del DPR 14/04/1993 prevede come obiettivo anche il mantenimento oltre che il ripristino del buon regime idraulico delle acque, a prescindere dall' "effettiva pericolosità del tratto di fiume oggetto dei lavori". Come comunicato, per l'area in questione non è presente il PSDA ma è stata allegata la Carta delle aree esondabili della Regione Abruzzo. In ogni caso nello specifico l'intervento in oggetto è necessario ai fini della sicurezza idraulica ed è stato previsto a seguito di interlocuzioni con il Sindaco del Comune di Cagnano Amiterno e su segnalazione del Consorzio di Irrigazione Cagnano – Barete, come da note dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura dell'Aquila acquisite al protocollo regionale il 14.03.2024, n. 0112077, ed il 08.07.2024, n. 0282752/24 che si riportano in allegato (All.1 e All.2);
- **Viene applicato l'art. 2 del DPR 14 aprile 1993, il quale si riferisce a corsi d'acqua regimati, mentre in un corso d'acqua non regimato, come il fiume Aterno, si applica l'art.1.**

Non si comprende la richiesta; il DPR 14 aprile 1993 (Pubblicazione in G.U. serie generale n.91 del 20/04/1993) prevede all'Art. 2 gli interventi manutentori specificando poi al comma 1 quelli per i corsi d'acqua non regimati e al comma 2 quelli per i corsi d'acqua regimati.

- **Risulta carente la caratterizzazione di habitat, specie ed habitat di specie presenti attualmente.**  
Si allega la Vinca aggiornata con le integrazioni richieste (All. 4 e All.5)
- **Non sono individuate le aree in sovralluvionamento.**  
Si allega l'elaborato Revisione e localizzazione lavorazioni (All. 3);
- **Non sono ben descritte le opere da mantenere (gabbionate e/o eventuali scogliere in massi ciclopici).**  
Si allega l'elaborato Revisione e localizzazione lavorazioni (All. 3) con l'evidenziazione di un tratto visibile di scogliera da ripristinare. Si riporta inoltre quanto già comunicato con nota precedente:  
*Gli interventi tipologici di tipo n. 2 (Realizzazione scogliere in massi a secco) e n. 3 (eventuale inserimento di gabbionate), si riferiscono alla eventuale necessità di ripristino, riparazione e manutenzione di scogliere o gabbionate già esistenti, riscontrabile solo puntualmente sul posto nel corso dei lavori a seguito della potatura e del taglio selettivo della vegetazione. Il D.P.R. 14/04/93 all'art. 2 comma 2 lett h) prevede la possibilità di effettuare il "ripristino di protezioni spondali deteriorate o franate in alveo (gabbioni e scogliere), inteso come risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali; sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata o instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana, utilizzando, ove possibile, tecnologie di ingegneria ambientale"; nelle somme a disposizione, trattandosi di eventuale ripristino di scogliere esistenti, non c'è la capienza economica di prevedere la sostituzione di opere esistenti con opere flessibili; qualora dovesse riscontrarsi nel corso dei lavori, a seguito di rilievi puntuali e di potatura e taglio selettivo della vegetazione, la necessità di prevedere nuove opere di protezione spondale, verrà redatto un progetto specifico per tali opere, prediligendo la costruzione di opere flessibili di ingegneria naturalistica;*
- **Non vengono considerate le più recenti osservazioni che riportano la presenza della lontra (Lutra lutra) sull'intero fiume Aterno; non sono conseguentemente considerate le incidenze che i lavori avranno.**  
Si allega la Vinca aggiornata con le integrazioni richieste (All. 4 e All.5).
- **È carente la descrizione delle tipologie dei lavori da effettuare, le metodologie che saranno adottate, dei mezzi che si intende utilizzare, di come sarà organizzata la cantierizzazione.**  
Si allega l'elaborato Revisione e localizzazione lavorazioni (All. 3) comprensivo delle aree individuate per lo stoccaggio dei materiali; per quanto riguarda la tipologia dei lavori da effettuare e le relative metodologie si rimanda alla Relazione generale rev.1 già inoltrata. I mezzi previsti sono i seguenti: escavatrice, pala meccanica, terna senza martello, braccio decespugliatore, motosega, autocarro ribaltabile e autocarro con gru.
- **Non è ben chiara la valutazione degli eventuali impatti dei lavori in corso d'opera e a regime.**  
Si allega la Vinca aggiornata con le integrazioni richieste (All. 4 e All.5).
- **Non è chiaro se i lavori saranno organizzati in maniera tale da dover lavorare non contemporaneamente su entrambe le sponde.**  
Si prevede di lavorare non contemporaneamente sulle due sponde, per ogni tratto partendo da valle verso monte si lavorerà prima su una sponda e poi sull'altra.
- **Manca una descrizione degli eventuali lavori da effettuare in alveo ed i mezzi che si intendono utilizzare, considerando che per l'eventuale rimozione di alberi caduti è preferibile l'intervento di maestranze che si muovono a piedi.**  
Per il decespugliamento sarà possibile utilizzare attrezzatura manuale, meccanica o meno. Per ridurre al minimo gli impatti legati al rischio di sversamenti accidentali di carburante in alveo, i mezzi meccanici che potrebbero determinare la dispersione nel suolo di sostanze pericolose (oli minerali, liquidi di

raffreddamento e carburanti) opereranno all'esterno dell'alveo sia per la rimozione del materiale in alveo e al di sotto degli attraversamenti sia per la rimozione degli alberi caduti.

- **Non è considerata la delicatezza dell'ambiente iporreico e la ricca biodiversità ivi presente.**  
Si allega la Vinca aggiornata con le integrazioni richieste (All. 4 e All.5).
- **Viene descritta la presenza di isole centrali nel fiume come compromettente un deflusso corretto del fiume, mentre tali isole non compromettono un deflusso corretto, ma esaltano le nicchie ecologiche e la biodiversità fluviale, così come i massi affioranti ed anche i tronchi schiantati; piuttosto sono le opere umane che lo fanno: un fiume non è un canale.**

Si allega l'elaborato Revisione e localizzazione lavorazioni (All. 3) da cui risulta evidente come si procederà alla rimozione del materiale in alveo solo lungo i tratti antropizzati e in corrispondenza degli attraversamenti, come ragionevole compromesso per salvaguardare la pubblica incolumità minimizzando i possibili impatti ambientali. Verranno salvaguardate le "nicchie ecologiche" negli altri tratti, come ad es. nella foto seguente.



2. **Fornire la documentazione attestante il rischio idraulico del tratto di fiume Aterno interessato dal progetto.**  
Si rimanda al primo punto di richiesta integrazioni del Parco.
3. **Eliminare le incongruenze con quanto previsto dal punto 3 della DGR n. 494 del 30/03/2001 in relazione alla progettazione e all'esecuzione dei lavori.**  
Si allega l'elaborato Revisione e localizzazione lavorazioni (All. 3) con l'evidenziazione di un tratto visibile di scogliera da ripristinare. Si riporta inoltre quanto già comunicato con nota precedente:  
*Gli interventi tipologici di tipo n. 2 (Realizzazione scogliere in massi a secco) e n. 3 (eventuale inserimento di gabbionate), si riferiscono alla eventuale necessità di ripristino, riparazione e manutenzione di scogliere o gabbionate già esistenti.*

**4. Effettuare la verifica della fattibilità dell'intervento con le misure di conservazione generali e sito specifiche di cui alle DGR n. 279/2017 e n. 451/2017.**

Si ribadisce che le aree di intervento sono ESTERNE al perimetro del Parco e della ZPS. Comunque si allega la Vinca aggiornata con le integrazioni richieste (All. 4 e All.5).

**5. Indicare una proposta di cronoprogramma dei lavori nel rispetto anche del periodo riproduttivo dell'ittiofauna totale presente;**

Si allega la Vinca aggiornata con le integrazioni richieste (All. 4 e All.5).

**6. Fornire approfondimenti relativi alla fase di cantiere (eventuali aperture di piste, vie d'accesso, mezzi, ecc);**

Si allega l'elaborato Revisione e localizzazione lavorazioni (All. 3) comprensivo delle aree individuate per lo stoccaggio dei materiali. Si prevede di lavorare non contemporaneamente sulle due sponde, per ogni tratto partendo da valle verso monte si lavorerà prima su una sponda e poi sull'altra. Per il decespugliamento sarà possibile utilizzare attrezzatura manuale, meccanica o meno. Per ridurre al minimo gli impatti legati al rischio di sversamenti accidentali di carburante in alveo, i mezzi meccanici che potrebbero determinare la dispersione nel suolo di sostanze pericolose (oli minerali, liquidi di raffreddamento e carburanti) opereranno all'esterno dell'alveo. Si prevede di decespugliare l'immediato intorno degli alberi da tagliare e da potare e i tratti di sponde da cui accedere all'alveo per la rimozione del materiale.

Si ribadisce che trattasi di un intervento da attuare con urgenza e, pertanto, si resta in attesa di cortese e sollecito riscontro al fine di consentire allo scrivente Servizio di dare corso all'attivazione delle successive procedure.

Per ogni eventuale informazione inerente il presente procedimento si può contattare il R.U.P. Arch. Gilberto Di Giorgio, tel. 0863.1802851 – email gilberto.digiorgio@regione.abruzzo.it.

Distinti saluti.

*Il Progettista*  
*Ing. Elena Colimberti*  
*(F.to elettronicamente)*

*Il Responsabile Unico del Procedimento*  
*Dott. Arch. Gilberto DI GIORGIO*